

# COMUNITÀ

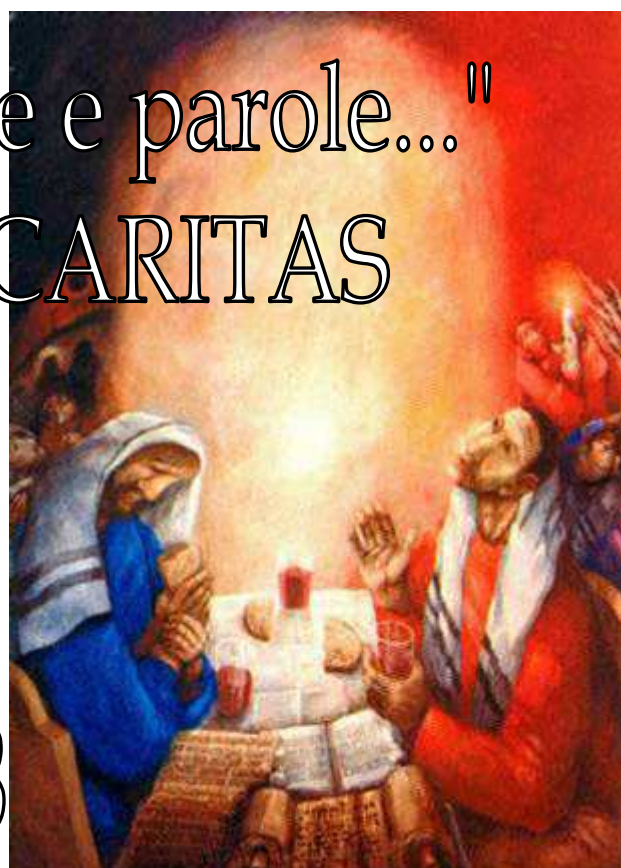
Anno 19  
Numero 11

NOVEMBRE 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA

"Potente in opere e parole..."  
GIORNATA CARITAS

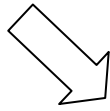
10 novembre 2013



**il Campo  
è il Mondo**

Vie da percorrere incontro all'umano

# Progetto NATALE 2013



## Laboratori... ...in Oratorio



Vasi in terracotta natalizi  
Angeli su bottiglie di vetro e non solo  
Saponette creative  
Centro tavola con diversi materiali  
Coretto



3 NOVEMBRE - 10 NOVEMBRE  
17 NOVEMBRE - 24 NOVEMBRE  
1 DICEMBRE  
Dalle 14.30/15.00 alle 16.30



Nel mese di DICEMBRE verrà allestito in oratorio  
un MERCATINO "SPECIALE"  
realizzato dai RAGAZZI/E E NON....

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA  
[www.parrocchiacanonica.it](http://www.parrocchiacanonica.it)  
[notiziario@parrocchiacanonica.it](mailto:notiziario@parrocchiacanonica.it)

Responsabile Comunità Pastorale  
Don Umberto GALIMBERTI  
Piazza della Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
e-mail: parroco@parrocchiacanonica.it  
Ausiliarie Diocesane  
Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

ORATORIO S. LUIGI  
Via Vallazza, 6  
Lun – Ven ore 16.00-18.30  
Sab – Dom ore 14.00-19.00

Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"  
P.zza Chiesa, 3  
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00  
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")



## **CARISSIMI,**

ritorno ancora una volta a porre la nostra attenzione sulla lettera pastorale del Card. Arcivescovo che ha come titolo: “Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all’umano”. L’Arcivescovo, partendo dalla parabola del buon seme e della zizzania, sottolinea che il seminatore (Gesù, mandato dal Padre) getta il seme nel campo che è appunto il mondo, con FIDUCIA, senza fermarsi davanti al “nemico” che insidia il buon seme con la zizzania. Il mondo siamo noi, amati da Dio: siamo chiamati a produrre buon grano. Abbiamo la missione di accogliere Gesù e di portarlo negli ambienti di vita, nella certezza che l’incontro con Lui permette una realizzazione piena dell’uomo.

L’Arcivescovo indica anche come primari alcuni ambiti nei quali dobbiamo portare il Vangelo: gli affetti, il lavoro, il riposo. Sottolinea anche delle implicazioni: la fragilità, la tradizione, la giustizia. C’è una sintonia con i 5 ambiti di vita che la Chiesa italiana a Verona nel 2006 ha precisato come fondamentali per una testimonianza cristiana.

Durante lo scorso anno pastorale abbiamo fatto una piccola esperienza in merito, mi riferisco all’incontro promosso dal Centro d’ascolto Caritas sul tema della fragilità e della povertà, ponendo le basi per un lavoro comune con Associazioni e Amministrazione comunale. Vorrei tanto che questa cultura del dialogo potesse diventare stile di vita, comportamento quotidiano, sia dentro che fuori la vita della nostra comunità ecclesiale. L’evangelizzazione e la testimonianza della nostra fede chiede la nostra disponibilità a realizzare nel paese questa trama di relazioni, senza scoraggiarci dalla presenza della zizzania.

*Dobbiamo essere quel mondo nel quale il seme caduto può dare buon grano.*

In questo mese, a partire dal 18 novembre, prenderà avvio la tradizionale BENEDIZIONE - VISITA alle famiglie. Vorrei sottolineare entrambe le parole (benedizione e visita) che definiscono questo momento dell’Avvento.

1) È benedizione: Dio “dice bene” di noi. È “Padre nostro”. Ci tiene scritti sul palmo della sua mano. “Veramente lassù Qualcuno ci ama: il Padre”. Questo ci basta per avere speranza.

2) L’altra parola è Visita: visita alle famiglie. Nella logica del Natale, una comunità cristiana non può non Visitare l’umanità nei luoghi e nei tempi dove si consuma la sua vita (la famiglia appunto), una Chiesa, fortemente ancorata a Gesù, non può non essere appassionata dei poveri, degli umili, della vita quotidiana della gente.

Sarebbe bello che insieme alle persone consacrate (sacerdote - suore) ci fossero anche dei laici a partecipare a questo gesto della visitazione delle famiglie: sarebbe segno più trasparente di una COMUNITÀ ecclesiale ricca di una diversità di doni e di ministeri, ognuno importante se messo a servizio della comunione e dell’unità.

Buon mese di novembre...

***Don Umberto***

Raccontare la carità per favorire cambiamenti

# GIORNATA DIOCESANA CARITAS

domenica 10 novembre 2013

“Potente in opere e parole” (Lc 24,19)



È quanto dicono i due di Emmaus per descrivere Gesù al misterioso viandante che si affianca loro il pomeriggio del giorno di Pasqua. Si tratta di un binomio che parla di Gesù, del suo modo di vivere la missione che il Padre gli affida. È da questo abbinamento tra opere e parole che all'insegnamento di Gesù viene riconosciuta una particolare efficacia tanto che la chiusura del Discorso della Montagna suona così: “le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi” (Mt 7,28ss). La sua era una parola efficace, in grado di operare ciò che proclamava, dotata della stessa forza di quella parola attraverso cui Dio crea il mondo.

Il binomio “opere e parole” si realizza pienamente solo in Gesù, ma non c'è dubbio che la Chiesa è chiamata a favorire il più possibile tale armonica circolarità nella sua missione. Solo le parole che si appoggiano su opere autentiche diventano credibili e autorevoli. Le opere stesse che la Chiesa è chiamata a compiere diventano vere a condizione che in esse rifulga – per quanto possibile – la Parola di Gesù.

Momento centrale della giornata sarà il MANDATO PASTORALE che vivremo, insieme a tutti il decanato, durante la VEGLIA e anche nella S.Messa delle ore 8 di domenica 10 novembre ripeteremo per poter coinvolgere tutta la parrocchia.

L'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, perché la comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede e l'annunzino costantemente con la celebrazione, con l'impegno formativo e con la testimonianza della vita.

Un “mandato” viene sempre dal Signore Gesù, lui che è il primo, il grande, in un certo senso l'unico missionario del Padre e che, attraverso la voce della Chiesa, “manda” ancora oggi così come un giorno chiamò e inviò i discepoli. Un “mandato” non potrà mai ridursi a gesto che delega e deresponsabilizza (“tanto ci sono loro che se ne occupano, noi possiamo fare altro ...”). Il gesto del “mandato” rende infine visibili quei cristiani che sono chiamati ad essere segno luminoso e vivo della comunità e che si impegnano a testimoniare, nelle opere, il Vangelo della carità, attenti al grido di chi soffre nel dolore e nella solitudine. La loro presenza deve essere stimolo affinché tutta la comunità cristiana cammini sulla strada della prossimità e può essere “forza attraente” per molti altri a vivere gesti di amore gratuito nei confronti dei più poveri ed esclusi.

## **MODALITÀ CELEBRATIVE**

La celebrazione della Giornata diocesana Caritas prevede:

### **SABATO 9 NOVEMBRE**

- il convegno diocesano che si terrà alla mattina a Milano ;
- la VEGLIA DI PREGHIERA, con gli operatori Caritas del DECANATO (ore 21): quest'anno la veglia si celebra nella nostra chiesa di CANONICA. Vi invitiamo a partecipare.

### **DOMENICA 10 NOVEMBRE**

Alla S. Messa delle ore 8: consegna del mandato pastorale a tutti gli operatori della carità.

## **RACCOLTA STRAORDINARIA**

Anche quest'anno, nella Giornata Diocesana Caritas, accanto agli aspetti pedagogico-promozionali verrà proposta una raccolta fondi, una colletta finalizzata a sostenere e condividere le molte “opere segno” attraverso le quali la Caritas Ambrosiana è presente sul territorio della Diocesi. Opere che esprimono in modo tangibile la vicinanza della Comunità cristiana nei confronti delle più svariate forme di povertà e di sofferenza. I frutti della raccolta di quest'anno andranno a sostenere progetti sul territorio della diocesi rivolti all'ambito della grave emarginazione.

# EVENTO EVANGELIZZANTE

## La preparazione al matrimonio

DI ANDREA BELLI

Con l'avvio ufficiale della Comunità Pastorale Beato Papa Giovanni XXIII anche i corsi in preparazione al matrimonio cristiano assumeranno da quest'anno una nuova connotazione legata a questa nuova dimensione di Chiesa nella quale ci troviamo a vivere, dopo la positiva sperimentazione avviata durante lo scorso anno nelle due Parrocchie di Canonica e Pontirolo.



La prima grossa novità che caratterizza questi corsi nelle nostre parrocchie (ma non è certo una realtà solo locale) viene dal nome stesso: oggi, le coppie che chiedono il matrimonio cristiano solo raramente sono costituite da "fidanzati" nel senso classico del termine, ma sempre più spesso i futuri sposi vengono da esperienza di convivenza più o meno lunga, ed a volte possono anche già avere figli. Si tratta di un gesto piccolo, ma significativo dal punto di vista dell'accoglienza per tutti, parlare quindi di "corsi in preparazione al matrimonio" e non più di "corsi fidanzati", perché il primo atteggiamento di carità cristiana che la comunità deve mettere in atto nei confronti di queste coppie è proprio il farle sentire accolte a prescindere dalla loro situazione particolare.

In questo nuovo anno pastorale si è poi scelto di unificare i corsi nelle diverse parrocchie della nostra comunità non solo per quanto concerne i tempi di svolgimento (da novembre a febbraio, con la pausa nel mese di dicembre), ma soprattutto per le modalità di attuazione e per le tipologie di percorso proposto alle coppie che intendono sposarsi in Chiesa. Poiché il matrimonio che le coppie di loro iniziativa chiedono è il matrimonio cristiano, quindi un sacramento che riversa sugli sposi la grazia di Cristo, diventa importante che tali sposi abbiano un'occasione specifica per incontrare questo Gesù che così tanto ha da dire loro sull'amore che si scambiano e sulla loro vita insieme.

Spesso però la frequentazione della Chiesa da parte di queste coppie è quantomeno saltuaria se non del tutto assente da dopo i sacramenti dell'iniziazione cristiana e anche la loro conoscenza di Gesù è ferma ad allora: per questo motivo la scelta compiuta, sulla scia della proposta che viene dalla Conferenza Episcopale Italiana, è quella di ripartire dall'annuncio di

chi sia questo Gesù e di come egli abbia da proporre un messaggio, il Vangelo, che molto ha da dire a tutti noi oggi. È la logica del secondo annuncio, cioè del raccontare Gesù agli adulti, seconda una prospettiva vicina a quella dei cammini catecumenali, cercando di portare gli sposi a cogliere la bellezza del messaggio evangelico e a riconoscere la fonte di gioia piena che esso è,

seguendo la via del matrimonio, ovvero dell'amore di un uomo e di una donna che cercano di conformarsi all'amore di Cristo per la sua Chiesa, cioè per tutti noi. Ma la natura straordinaria della figura di Gesù e delle sue parole deve nascere non da una profonda riflessione astratta, bensì dall'esperienza quotidiana di amore che le coppie vivono: ecco perché un approccio di tipo esperienziale e non dottrinale può portare i futuri sposi a incontrare per davvero Cristo e magari può in loro suscitare il desiderio di approfondire successivamente la sua conoscenza.

In questa logica l'intenzione è poi quella di raccordare i percorsi di preparazione al matrimonio con il resto della pastorale familiare della comunità, anche se al momento i passaggi successivi sono ancora in fase di studio e di ideazione. Ciò che conta è però che la comunità sappia farsi carico dei percorsi di fede per le giovani coppie, perché solo in questo modo domani i loro figli nasceranno, cresceranno e saranno educati in un ambiente cristiano e potranno anche loro conoscere Gesù: solo se l'azione sul piano familiare e sul piano comunitario dell'educazione alla fede andranno di pari passo la loro azione sinergica diventerà pienamente efficace e renderà la comunità cristiana di domani una vera comunità di famiglie. Si tratta però di una sfida che non può più essere rinviata: o la comunità cristiana comincia seriamente a farsi carico dell'iniziazione alla fede di tutti i suoi membri, ad ogni livello di conoscenza di Dio essi siano, o la sua capacità di incidere sulla vita della comunità civile andrà definitivamente a scomparire. Per quanto concerne la riscoperta della dimensione di fede delle coppie che chiedono il matrimonio cristiano nella nostra comunità pastorale, questa sfida è definitivamente aperta!

# La Basilica LATERANENSE

DI TINA PISONI

Tutte le religioni hanno avuto ed hanno un luogo destinato al culto, luogo che viene chiamato chiesa, tempio, sinagoga, moschea. Esso è sede della presenza della divinità, è il luogo della convocazione del popolo ed è presieduto abitualmente dai sacerdoti che fanno da



ponere tra la divinità e i fedeli riuniti. Sappiamo tutti che i cattolici rendono culto a Dio nelle chiese locali le quali fanno capo ad un'unica chiesa, la Basilica Lateranense meglio conosciuta come San Giovanni in Laterano, cattedrale della diocesi di Roma e sede ecclesiastica ufficiale del Papa.

L'imperatore romano Costantino, dopo la sua conversione al cristianesimo, verso il 312 donò al Papa il palazzo del Laterano aggiungendo poi una chiesa, la chiesa del Laterano, la prima, per data e per dignità, di tutte le chiese d'occidente. Essa fu consacrata da Papa Silvestro il 9 novembre 324 con il nome di Basilica del Santo Salvatore.

Nel corso del XII secolo, per via del suo Battistero, che è il più antico di Roma, fu dedicata a San Giovanni Battista, da qui la sua denominazione di Basilica di San Giovanni in Laterano.

Per più di dieci secoli i Papi ebbero la loro residenza nelle sue vicinanze e fra le sue mura si tennero 250 concili, di cui cinque ecumenici. Semidistrutta dagli incendi, dalle guerre e dall'abbandono, venne ricostruita sotto il pontificato di Benedetto XIII e di nuovo consacrata nel 1726. Basilica e Cattedrale di Roma, la prima di tutte le chiese del mondo, essa fu il primo segno esteriore e sensibile della vittoria della fede cristiana sul paganesimo occidentale.

Durante l'era delle persecuzioni, che si estese ai

primi tre secoli della storia della Chiesa, ogni manifestazione di fede si rivelava pericolosa perciò i cristiani non potevano celebrare il loro Dio apertamente; per tutti i reduci dalle catacombe la Basilica del Laterano fu il luogo dove potevano finalmente adorare e celebrare pubblicamente

Cristo Salvatore.

Nel calendario liturgico della Chiesa cattolica la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense ricorre il 9 novembre. Inizialmente fu una festa solo della città di Roma, in seguito fu estesa a tutto l'occidente per onorare la Basilica chiamata chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe. Questa celebrazione manifesta devozione alla cattedra di San Pietro e del suo successore, il Vescovo di Roma, che, come diceva Sant'Ignazio di Antiochia, presiede tutti i fedeli nella carità.

Tempio, altare, offerte e riti però non sono capaci da soli di rendere culto a Dio, il vero culto, infatti, è una risposta di fede alla Rivelazione. Rendere culto a Dio significa vivere in fedeltà al suo volere e in solidarietà fraterna con gli altri. La dedicazione di una chiesa, casa di Dio e del popolo, deve essere occasione e motivo per meditare sulla Chiesa come comunità di credenti che l'edificio sacro semplicemente rappresenta. Esso è comunque prezioso come simbolo e richiamo, come luogo dove la comunità riceve l'annuncio della Parola di Dio e la forza dei suoi sacramenti, dove i credenti si uniscono a Dio per far memoria della redenzione, dove si trovano in raccoglimento per la preghiera e dove hanno la possibilità di partecipare alla vita della comunità di appartenenza. Questa festa deve far sì che si rinnovi in ogni cristiano l'amore e l'attaccamento a Cristo e alla sua Chiesa.

# padre EUSEBIO UBIZZONI

A cura del GRUPPO MISSIONARIO

Nato a Canonica d'Adda (BG) il 25 marzo 1903.

Professione: 21 luglio 1922 a Concesa (MI).

Ordinazione sacerdotale: 19 marzo 1927 a Milano.

Maestro dei Novizi a Concesa: un triennio del 1933. Alcuni suoi ex novizi, ancora viventi, lo ricordano con gratitudine.

Priore a Milano dal 1936 per un triennio.

Provinciale dal 1939 al 1942. Rieletto poi dal 1945 al 1948.

Nel suo fascicolo sono conservate numerose corrispondenze con i suoi frati, cappellani militari specialmente nella penisola Balcanica: Croazia, Albania e Grecia. Nel secondo triennio ha dovuto provvedere alla ricostruzione del convento di Milano, gravemente danneggiato dai bombardamenti nella Seconda Guerra Mondiale.

Procuratore Generale a Roma dal 1954 al 1966, per due periodi di sei anni. In questo tempo ha contribuito alla fondazione dell'Eremo Carmelitano Italiano a Campiglioni (FI), nella valle del monastero benedettino di Vallombrosa, insieme al Generale dell'Ordine, P. Anastasio Ballestrero, divenuto poi arcivescovo di Bari e quindi di Torino e Cardinale. Dal 1954 al 1966 fu anche segretario di tutte le missioni. Fu un Carmelitano del mondo intero, ogni tanto visitava: Montecarmelo in Israele, Egitto, Filippine, Congo B. , Madagascar.

Delegato Generale dei Carmelitani Scalzi dell'isola di Malta dal 1966 al 1969 per l'organizzazione di quell'isola come Provincia Religiosa dei Carmelitani Scalzi.

È quindi stato una grande personalità nel campo religioso carmelitano, specialmente a Roma, dove aveva incarichi presso la Congregazione dei Religiosi in Vaticano in qualità di rappresentante dell'ordine dei Carmelitani Scalzi presso la Santa Sede e il Papa.

Infine Priore a Milano dal 1969, morto il 28 aprile 1971 per una crisi diabetica, prima della fine del triennio. È sepolto a Milano presso il cimitero Maggiore (campo 5 – settore carmelitano).



IN OCCASIONE DELLA **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** LE OFFERTE RACCOLTE PER LE **PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE** SONO STATE DI € 840 + € 200 per il banco vendita (destinato ai Padri Bianchi di Treviglio).

Siamo contenti di condividere con tutti voi il ringraziamento dei missionari che hanno sempre bisogno del nostro aiuto per sostenere il loro mandato.

Anche nel tempo di Avvento abbiamo un momento missionario:

## IL BAMCO "TORTE" DELL'IMMACOLATA

Chi può collaborare donando una torta, dovrà consegnarla presso la Caritas sabato 7/12 dalle ore 17.00.

A TUTTI rivolgiamo l'invito di venire nella mattina di domenica 8/12 per "acquistarla"!

Aiutateci ad aiutarli! Sosteniamo insieme l'impegno dei nostri missionari!

# CENTRO D'ASCOLTO CARITAS "LUCIA CALVI"

**Intervento alla serata del 10 ottobre scorso.**

(L'équipe del Centro d'Ascolto)

*"Questa sera ci è stato chiesto di condividere con voi l'esperienza che attraverso il Centro d'Ascolto ci consente di incontrare situazioni di povertà e di disagio, che la crisi in atto rende sempre più numerose e drammatiche.*

*Ripercorrendo l'attività svolta nello scorso anno dal nostro Centro d'Ascolto abbiamo cercato di analizzare le relazioni instaurate con le persone che si sono rivolte al Centro perché si trovavano in difficoltà. Di fronte alle necessità e ai bisogni emersi nei vari colloqui siamo stati colti spesso da un profondo senso di inadeguatezza e di impotenza per l'impossibilità di portare o proporre un aiuto efficace ed incisivo e suggerire adeguati strumenti per la soluzione dei problemi. Qualche volta però abbiamo percepito che anche la sola benevole accoglienza ha contribuito a far sentire le persone meno oppresse e a renderle più serene per aver trovato ascolto e conforto nei loro problemi. L'attenzione alla persona nella sua integrità e non quindi solo al bisogno espresso, rimane sempre l'obiettivo principale che il Centro d'Ascolto si propone di perseguire.*

*Con questo spirito ci siamo quindi adoperati per venire in soccorso alle necessità che ci venivano esposte.*

*Nei colloqui si è cercato insieme alla persona di acquisire maggiore consapevolezza del vero bisogno, spesso sotteso ad una richiesta di aiuto immediato (borsa spesa, sostegno economico).*

*Si è cercato di costruire insieme percorsi verso una totale autonomia che potesse ridare piena dignità, instaurando una relazione di aiuto e orientando verso le strutture o gli Enti pubblici del territorio opportunamente preposti (es. Comune, Servizi Sociali, ASL, Centro per l'Impiego, CAV, Consultorio Familiare ecc.) per trovare azioni comuni e condivise al fine di migliorare e prevenire tante situazioni difficili.*

*Da diversi anni a questa parte la situazione economico sociale "è sempre più difficile": sempre più famiglie chiedono sussidi e borse alimentari e le fasce deboli trovano crescente difficoltà. La povertà è diventata normalità e la grave situazione economica sociale mostra elevati livelli di sofferenza e si prospettano ancora anni "molto pesanti". Resta il fatto che, specie in tempo di crisi gli ultimi restano sempre più ultimi!"*

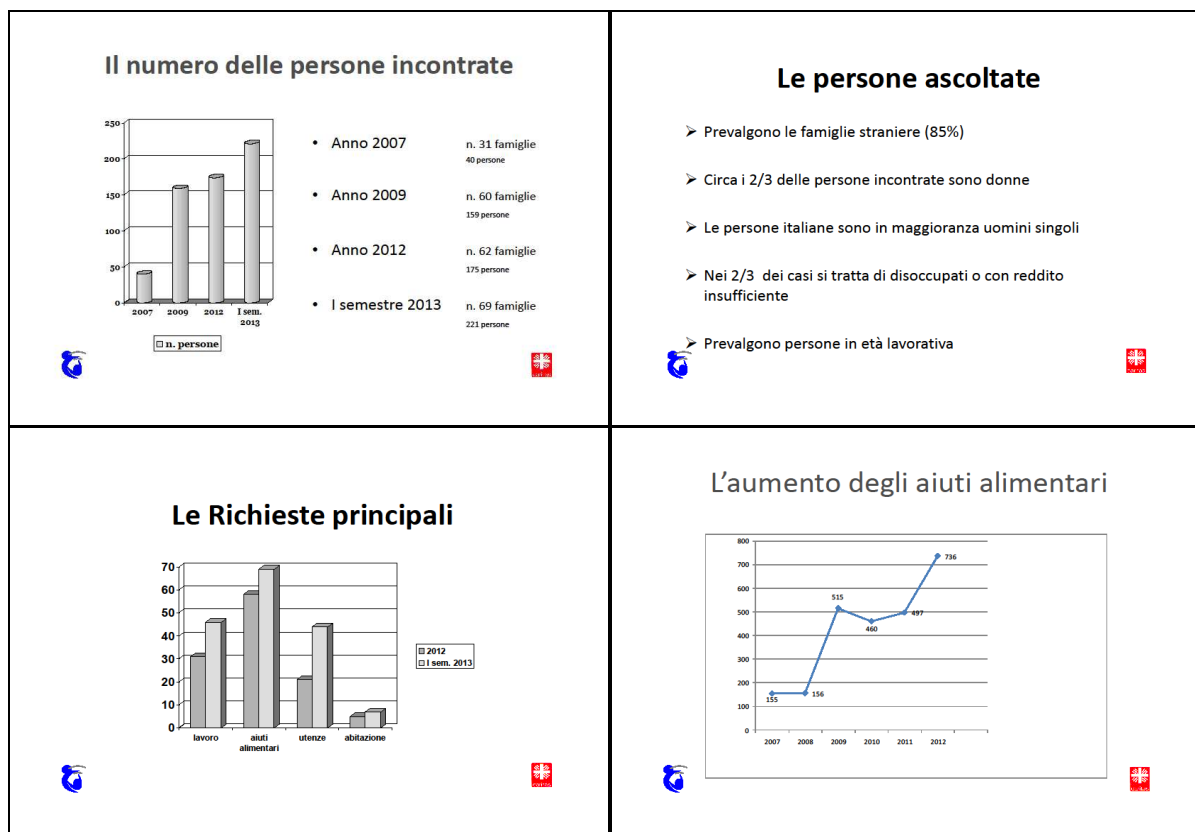
In occasione del nostro intervento alla serata, con l'aiuto di alcuni grafici ed analizzando dei dati riferiti agli ultimi 5 anni di attività del Centro d'Ascolto, si è cercato di approfondire le realtà incontrate, realtà che al di là dei numeri si riferiscono a persone come noi, con le stesse nostre aspirazioni e desideri, quali il benessere dei nostri figli, dei nostri nipoti e di tutti i nostri familiari.

Nelle pagine seguenti ne riportiamo alcuni a titolo esemplificativo.





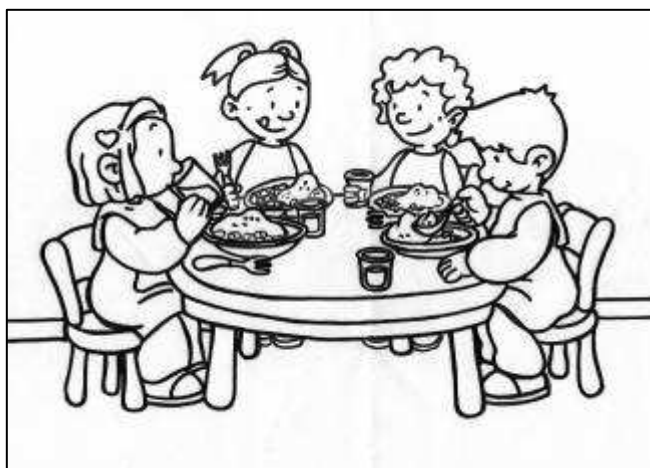
## CHI SONO LE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AL CENTRO D'ASCOLTO E COSA CHIEDONO?



### nota bene: L'AUMENTO DEGLI AIUTI ALIMENTARI

Riteniamo importante porre l'accento sul dato riguardante l'aumento del numero di aiuti alimentari. Spesso tra le persone che si rivolgono al Centro d'Ascolto prevale un senso di frustrazione e rassegnazione, soprattutto dopo un lungo periodo di disoccupazione ad entrare in crisi è anche la speranza di poter ritrovare un nuovo posto di lavoro. Questi sentimenti spiegano perché continuano a crescere le richieste di aiuti immediati come il sostegno alimentare.

Siamo passati dalle 155 borse spesa consegnate nel 2007 alle 736 consegnate nel 2012 e alle 530 già consegnate nel I semestre 2013, con una media attualmente di circa 90 pacchi mensili distribuiti.



*“Il compito del Centro d'Ascolto non può limitarsi ad una mera supplenza rispetto alle iniziative di istituzioni o enti pubblici, né solo ad esso può essere delegata la “Carità”. Infatti, questa iniziativa che ci trova riuniti insieme agli altri Gruppi che operano nel sociale e con l'Amministrazione Comunale, ci pone nell'ottica di crescere nella corresponsabilità, al fine di condividere gli obiettivi e i progetti di solidarietà, e promuovere nella comunità del nostro territorio la ricerca del bene comune. Non possiamo dare loro come elemosina, ciò che a loro spetta per giustizia.”*

## QUALI SONO LE RISPOSTE DEL CENTRO D'ASCOLTO?

|   |  |
|---|--|
| <p style="text-align: center;"><b>Accoglienza e ascolto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ogni mercoledì nell'orario d'apertura del Centro d'Ascolto</li> <li>➤ Ogni giovedì giorno dedicato alla consegna degli alimenti</li> <li>➤ In momenti d'incontro quali per esempio la festa organizzata per i bambini e le loro famiglie in occasione dell'Avvento 2012</li> </ul>   | <p style="text-align: center;"><b>Accompagnamento e orientamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comune e Servizi Sociali</li> <li>➤ Centro per l'Impiego</li> <li>➤ A.S.L.</li> <li>➤ Consultorio familiare</li> <li>➤ CAV (Centro d' Aiuto alla Vita)</li> <li>➤ Fondo Famiglia Lavoro diocesano</li> <li>➤ Altre strutture o risorse del territorio</li> </ul>     |
| <p style="text-align: center;"><b>Accompagnamento e orientamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comune e Servizi Sociali</li> <li>➤ Centro per l'Impiego</li> <li>➤ A.S.L.</li> <li>➤ Consultorio familiare</li> <li>➤ CAV (Centro d' Aiuto alla Vita)</li> <li>➤ Fondo Famiglia Lavoro diocesano</li> <li>➤ Altre strutture o risorse del territorio</li> </ul>            | <p style="text-align: center;"><b>Sostegno alimentare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Raccolte in parrocchia</li> <li>➤ Iniziativa Avvento 2012 "Aggiungi un pasto a tavola"</li> <li>➤ Circuito decanale             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Banco e colletta alimentare</li> <li>• AGEA – aiuti europei</li> </ul> </li> </ul>        |

### I CANTIERI APERTI

Abbiamo diversi cantieri aperti, per i quali è necessaria la partecipazione di tutta la comunità:

- a) La raccolta alimenti in occasione di una festa organizzata dal Gruppo Alpini;**
- b) Il progetto "Adotta una famiglia;**
- c) Convenzione con il Comune;**
- d) Fondo famiglia lavoro.**

Altro progetto che si evolve portando a nuove prospettive d'impegno, è la Casa della Carità: una struttura parrocchiale, destinata ad un'attività di prima accoglienza, con lo scopo di sostenere le persone in situazioni di difficoltà e disagio abitativo.



*"Il compito del Centro d'Ascolto non può limitarsi ad una mera supplenza rispetto alle iniziative di istituzioni o enti pubblici, né solo ad esso può essere delegata la "Carità". Infatti, questa iniziativa che ci trova riuniti insieme agli altri Gruppi che operano nel sociale e con l'Amministrazione Comunale, ci pone nell'ottica di crescere nella corresponsabilità, al fine di condividere gli obiettivi e i progetti di solidarietà, e promuovere nella comunità del nostro territorio la ricerca del bene comune.*

*Ci piacerebbe che ciascuno di noi potesse far proprio il motto che Don Milani proponeva ai suoi ragazzi "I CARE" mi interessa, mi sta a cuore, posso e voglio fare qualcosa e ancora raccogliere l'invito di papa Francesco a occuparci delle periferie esistenziali che non mancano certamente anche intorno a noi, unendo i nostri sforzi per renderli più efficaci."*

# RICERCATORI DI PERLE

IL GRUPPO AMICI NUOVI

Sabato scorso eravamo presenti ad una conferenza che si è tenuta in una comunità terapeutica di don Chino Pezzoli, "La crocca". Durante questa conferenza sono emerse, tra le altre cose; due difficoltà che stiamo vivendo in questo periodo e che sono legate sia al tema di questa sera, sia alla lettera pastorale del nostro Cardinale "Il campo è il mondo".

Il primo problema è la **perdita del prossimo**: noi stiamo vivendo in un'epoca post-umana, siamo entrati nella globalizzazione, ma senza **umanità**, noi siamo indifferenti ai disagi, alle sofferenze del prossimo! A volte ci danno fastidio e giriamo la testa dall'altra parte. Questa è una realtà che deve farci meditare!

Il secondo problema è legato al primo: **l'exasperazione dell'io rispetto al noi**. Non teniamo più conto di chi ci circonda, ma pensiamo solo al nostro io, al nostro interesse, il resto non conta, lo calpestiamo pur d'affermare il nostro egoismo e tornaconto.

Queste difficoltà o mentalità corrente, non devono però scoraggiarci, noi crediamo nelle persone, nel prossimo, in modo particolare nei sofferenti, essi hanno una perla "nel loro interno" e noi dobbiamo essere **"ricercatori di perle"**.

Abbiamo visto un filmato (non molto recente) che ci mostra la sofferenza, il disagio di queste persone quando sono schiavi della dipendenza, abbiamo sentito la loro testimonianza e come sono stati ridotti dall'uso delle sostanze. Infine abbiamo visto il cammino e gli sforzi che hanno fatto per uscire da questa schiavitù e tornare ad essere persone umanamente liberi.

Ma questa sera vogliamo soffermarci brevemente su un altro aspetto legato alla dipendenza: la **povertà**. Nel gruppo d'auto-aiuto (amici nuovi) in questi anni (sono 23 anni che lavoriamo) abbiamo visto e, viviamo ogni giorno questa drammatica realtà: **la povertà affettiva**.

**Le famiglie** quando si presentano a noi sono **disperate, sfiduciate, non ce la fanno più**. Hanno perso ogni speranza, hanno perso la serenità, non c'è più dialogo, comprensione ed amore nel loro interno, e come se fosse passato un uragano, ha distrutto tutto, tutto è crollato. Quando un membro della famiglia ha una dipendenza, sia da droghe o alcool e ultimamente anche da gioco d'azzardo, la famiglia è **distrutta**.

Sono stati cancellati tutti i valori, affetti, pace, armonia ed al loro posto sono entrati in modo prepotente: litigi, odio, violenza, soprusi, ... È entrato l'egoismo senza parlare del disastro economico.

**Questa è la povertà che incontriamo quotidianamente!**

**Le risorse?** Ebbene il gruppo d'auto aiuto del quale facciamo parte, offre la possibilità d'evitare o tantomeno d'arginare, se s'arriva presto a chiedere aiuto, che questa **povertà** peggiori. Il gruppo dà dei consigli, dei suggerimenti, affinché la causa di questa povertà venga debellata, questi consigli vengono dati dai genitori che hanno vissuto la stessa esperienza. La famiglia non è obbligata ad ascoltarli, è libera d'agire a suo modo. L'importante è che sappia come si sono comportati coloro che hanno risolto il problema.

Al gruppo **non si fa terapia ai dipendenti da sostanze**, ma li ascoltiamo e diamo loro delle indicazioni affinché accettino il recupero attraverso le strutture terapeutiche.

**Il gruppo lavora con la famiglie:**

- non vi indichiamo ora le cifre o le percentuali di riuscita o grafici d'andamento sulla tossicità, o l'alcolismo, o il gioco d'azzardo, né tantomeno il tipo di sostanza e le sue conseguenze; vi possiamo solo dire che al gruppo arrivano famigliari che provengono da un'area geografica che spazia da Romano di Lombardia, Agrate, Sulbiate Olona, fino ad arrivare a Sotto il monte.

- il gruppo è aperto tutti i giovedì sera dalle 20.30 alle 23 circa, basta una telefonata per chiedere aiuto o consigli. L'unica cosa che viene richiesta è che è la base per poter andare avanti nel lavoro di gruppo e la **riservatezza e l'anonimato**

Per gli ascolti i cellulari sono sempre accesi in qualsiasi ora e giorno e vengono fatti presso la nostra sede vicino alla palestra. Negli ascolti vengono sentiti anche coloro che hanno problemi oltre ai famigliari.

# Gli amici di "EX-LAVATOIO"

Il gruppo di amici che ha dato vita all'Associazione EX LAVATOIO si forma all'oratorio di Canonica più di trent'anni fa ed ha come sede proprio l'ex lavatoio di Canonica. Il percorso è stato lungo ed un passaggio fondamentale è stata la costituzione ONLUS 10 anni



orsono. Attualmente sono iscritti circa 130 associati, di cui alcuni attivi e altri sostenitori. L'attività che svolgiamo è essenzialmente concentrata nel trascorrere la domenica pomeriggio insieme ai nostri "ragazzi" ovvero quelli che altri chiamano "diversamente abili".

La rete che sottende i legami tra le persone dell'associazione è l'amicizia e la familiarità: questi rapporti hanno consentito all'EX LAVATOIO di offrire il proprio servizio ogni domenica in questi decenni, anche se, sinceramente, la "formula magica" del perché questo sia successo, non la conosciamo. Semplicemente ci sembra meraviglioso prendersi ogni settimana il tempo per staccare dal quotidiano, per sostare e godere dello stare insieme con gioia e semplicità, riempire il tempo di relazioni che ci permettono di mettere in comune le ricchezze che ognuno di noi porta per costruire con chi ci è vicino, disabile e non, un mondo dove a ognuno venga ridonato un incontro fatto di amicizia e di buone cose, di possibilità di colmare le mancanze dell'uno e dell'altro.

Il valore sociale dell'EX LAVATOIO è stato definito egregiamente l'anno scorso durante uno dei momenti d'incontro per i festeggiamenti dei 10 anni di costituzione ONLUS da un relatore esterno ovvero: aver reso NORMALE la relazione con

persone "diverse". Per noi la qualifica di utenti non è mai esistita, perché siamo tutti amici da anni con i nostri pregi e i nostri difetti. Lanciamo una piccola riflessione: quale è il "difetto di un vostro amico per cui potreste rompere ogni rapporto con lui?..."

L'esperienza di questi anni insieme

è stata difficile ma gratificante, d'impegno, ma divertente, un po' come la vita. Molti di noi sono cresciuti con l'Associazione ed hanno cresciuto anche i propri figli, molte persone sono state con noi per un periodo e poi hanno percorso altre strade. Quello che maggiormente speriamo è che questa nostra esperienza possa essere d'esempio e di stimolo per altri che vogliono intraprendere un qualsiasi percorso di volontariato, perché questo donare qualcosa come volontario è ricevere molto più come persona

Più di trent'anni fa abbiamo iniziato questa "cruel e meravigliosa avventura" (che è il titolo del DVD realizzato per i festeggiamenti dei 10 anni di costituzione ONLUS). Come spiega il nostro amico Sergio, crudele perché la vita ci riserva momenti faticosi, difficili, che mettono a dura prova la nostra esistenza a volte cambiando radicalmente i nostri progetti. Ma c'è sempre stato nel nostro cammino chi in tanti modi ci ha aiutato e sostenuto, dandoci le risorse e la possibilità di superare questi momenti. In questi anni, tante persone ci sono state vicine, e sono state le persone meravigliose che ci hanno permesso di portare avanti questa esperienza, di mantenere la forza di ritrovarci costantemente tutte le domeniche e non solo.

# ALLA SCOPERTA DI GESU'

di Rosanna Marzorati

Nella comunità cristiana è iniziato il cammino di iniziazione cristiana per tutte le classi dei bambini e dei ragazzi, dalla seconda elementare alla prima media e il cammino di catechesi per i preadolescenti e adolescenti.

La comunità è grata al Signore per le catechiste, per gli educatori che si sono messi al servizio dell'Annuncio del Vangelo

I catechisti sono persone chiamate dal Signore e mandate ad annunciare la sua Parola alla comunità parrocchiale.

La chiamata ad essere catechista è un dono di Dio, non si sceglie di diventare catechisti, ma si risponde ad un invito di Dio.

Il catechista scopre sempre meglio la sua vocazione nella preghiera, nella riflessione, nell'esercizio di questo importante servizio: annunciare il Vangelo di Gesù..

Fare catechismo è un compito importante, delicato e tutta la comunità ha il dovere di accompagnare questi fratelli con la preghiera. Sono state parole molto profonde quelle rivolte dal Papa Francesco all'incontro dei catechisti a Roma del 27 settembre scorso:



## ***Cari catechisti, buonasera!***

Mi piace che nell'Anno della fede ci sia questo incontro per voi: la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede, e ci vogliono buoni catechisti! Grazie di questo servizio alla Chiesa e nella Chiesa. Anche se a volte può essere difficile, si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! E' forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Educare nella fede, perché lei cresca. Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza.....

Ricordatevi quello che Benedetto XVI ci ha detto: "La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione". E quello che attrae è la testimonianza. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile. Non è facile! Noi aiutiamo, noi guidiamo all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. A me piace ricordare quello che san Francesco di Assisi diceva ai suoi frati: "Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole". Le parole vengono... ma prima la testimonianza: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo. Ed "essere" catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. E questo amore non si compra nei negozi, non si compra qui a Roma neppure. Questo amore viene da Cristo! E' un regalo di Cristo! E' un regalo di Cristo! E se viene da Cristo parte da Cristo e noi dobbiamo ripartire da Cristo, da questo amore che Lui ci dà....

## ***E nell'omelia della Santa Messa di domenica 29 settembre ha aggiunto***

"Se le cose, il denaro, la mondanità diventano centro della vita ci afferrano, ci possiedono e noi perdiamo la nostra stessa identità di uomini. Guardate bene: il ricco del Vangelo non ha nome, è semplicemente 'un ricco'. Le cose, ciò che possiede sono il suo volto, non ne ha altri".

Questi esseri spersonalizzati, che si sono fatti rubare l'umanità dalle cose che possiedono, hanno – osserva Papa Francesco – un deficit comune, l'aver perso "la memoria di Dio":

"Se manca la memoria di Dio, tutto si appiattisce, tutto va sull'io, sul mio benessere. La vita, il mondo, gli altri, perdono la consistenza, non contano più nulla, tutto si riduce a una sola dimensione: l'aver. Se perdiamo la memoria di Dio, anche noi stessi perdiamo consistenza, anche noi ci svuotiamo, perdiamo il nostro volto come il ricco del Vangelo! Chi corre dietro al nulla diventa lui stesso nullità – dice un altro grande profeta, Geremia. Noi siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, non a immagine e somiglianza delle cose, degli idoli!".

In questo contrasto di opposti, **emerge ben delineata la figura del catechista**, che altri non è che colui o colei – asserisce Papa Francesco – “che custodisce e alimenta la memoria di Dio”, facendosi guidare da essa e risvegliandola negli altri. Il suo modello, indica, è Maria che dopo aver accolto l’annuncio dell’Angelo “non pensa all’onore, al prestigio”, ma parte per aiutare la cugina Elisabetta e levando il suo *Magnificat* fa “memoria dell’agire di Dio” avvenuto nella sua vita:

**“Il catechista è proprio un cristiano che mette questa memoria al servizio dell’annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà. Parlare e trasmettere tutto quello che Dio ha rivelato, cioè la dottrina nella sua totalità, senza tagliare né aggiungere”.**

“Lo stesso Catechismo – osserva Papa Francesco – che cos’è se non memoria di Dio, memoria della sua azione nella storia, del suo essersi fatto vicino a noi in Cristo, presente nella sua Parola, nei Sacramenti, nella sua Chiesa, nel suo amore?”.

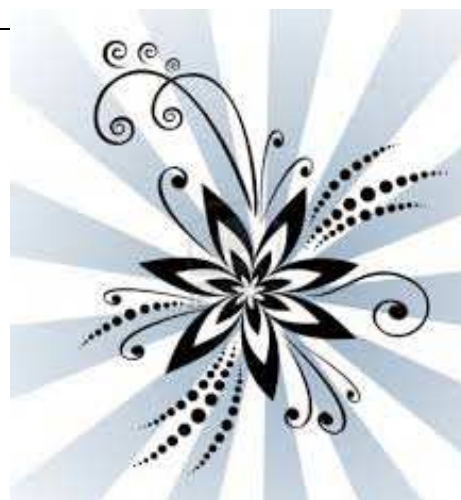
**“Il catechista è uomo della memoria di Dio se ha un costante, vitale rapporto con Lui e con il prossimo; se è uomo di fede, che si fida veramente di Dio e pone in Lui la sua sicurezza; se è uomo di carità, di amore, che vede tutti come fratelli; se è uomo di “hypomoné”, di pazienza, di perseveranza, che sa affrontare le difficoltà, le prove, gli insuccessi, con serenità e speranza nel Signore; se è uomo mite, capace di comprensione e di misericordia”.**

### CATECHISTI ED EDUCATORI DELLA NOSTRA COMUNITA’

|                |   |  |
|----------------|---|--|
| 1° MEDIA       | ➔ | Pesenti Caterina, Pisoni Rosaria, Rota Felicità  |
| 5° ELEMENTARE  | ➔ | Emedoli Mirella, Consonni Miriam Colnago Franca, Cologni Clara<br>Cerea Paola, Zonca Antonella                                   |
| 4° ELEMENTARE  | ➔ | Margutti Pierangela, Bonora Carla  |
| 3° ELEMENTARE  | ➔ | Cerea Eugenia, Crippa Giuliana, Bernareggi Sara, Pelizzoli Denis<br>Mantovani Edi, Tresoldi Benedetta                            |
| 2° ELEMENTARE  | ➔ | Dall’Olio Letizia, Riva Sara, De Masi Annastella Castelli Giorgia  |
| PREADOLESCENTI | ➔ | Stefano Cortese, Tresoldi M. Vittoria, Lecchi Giorgia, Bonsignore<br>Giulia, Imbimbo Federica, Esposito Alvaro, Amanda Pirovano. |
| ADOLESCENTI    | ➔ | Galli Dario  |
| GIOVANI        | ➔ | Don Gigi a Fara.   |

#### PREGHIERA DEL CATECHISTA

*Apri il mio cuore signore,  
perché impari ad amare  
i fanciulli come tu li ami.  
Infondi in me il tuo spirito  
per entrare nei loro cuori e  
farli innamorare di te.  
Fa’ che vedano in me  
il fratello, l’amico che li guida  
sulla via della fede e dell’amore,  
in punta di piedi,  
ma con fermezza e coerenza.  
Dammi la forza della testimonianza,  
rendimi strumento del tuo  
progetto d’amore.  
Dammi l’umiltà ed il coraggio  
di chi ti conosce e ti fa conoscere. Amen.*



# CALENDARIO LITURGICO: novembre 2013

|                 |   |       |   |
|-----------------|---|-------|---|
| VENERDÌ<br>1    | TUTTI I SANTI   | 8     | VIVI E DEFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA<br>FUMAGALLI PIETRO E PALMINA                         |
|                 |   | 10.30 |   |
|                 |   | 18    |   |
| SABATO<br>2     | COMMEMORAZIONE DI TUTTI I<br>FEDELI DEFUNTI   | 8     | SECONDO LE INTENZIONI DEL SOMMO PONTEFICE   |
|                 |   | 15    | AL CIMITERO: PER TUTTI I FEDELI DEFUNTI   |
|                 |   | 18    |   |
| DOMENICA<br>3   | XXXI DEL TEMPO ORDINARIO  | 8     | BERNAREGGI CARLO E FAMIGLIA CARMINATI   |
|                 |   | 10.30 | COLOMBO NATALE, PESENTI GIULIA<br>BERNAREGGI GIUSEPPINA   |
|                 |   | 18    | PER LA COMUNITA'  |
| LUNEDÌ<br>4     | S. CARLO BORROMEO, VESCOVO<br>(ORE 14.30: GRUPPO CARITAS<br>ANZIAN)                                       | 8     | QUADRI ANGELA E SORELLE<br>GALLI MARIA E FAMIGLIA<br>PRETALI ANGELO                             |
| MARTEDÌ<br>5    |   | 8     | PIROTTA FRANCESCO, CORRADO, NICOLA<br>SANGALLI BATTISTA   |
| MERCOLEDÌ<br>6  |   | 8     | FAM. SANGALLI – MOMBRINI<br>PIROTTA CARLO, PISONI EMILIA E FIGLI                                |
| GIOVEDÌ<br>7    |   | 8     | CARMINATI MICHELE e CAROLINA<br>PIROTTA CARLO, PISONI EMILIA                                    |
| VENERDÌ<br>8    |   | 8     | FAM. MARTA<br>PERQUIS – DEL PRATO ROSA  |
| SABATO<br>9     | DEDICAZIONE DELLA BASILICA<br>LATERANENSE<br>(ORE 21 VEGLIA CARITAS –A<br>CANONICA PER TUTTO IL DECANATO) | 8     | CELESTE GAETANA<br>SUARDI ENRICO E GIULIA<br>PEVERADA EGIDIA, ZUCCHINALI FERDINANDO E FILIBERTO |
|                 |   | 18    | BERVA – PESENTI – RIVOLTELLA<br>CONSONNI ANGELO   |
| DOMENICA<br>10  | XXXII DEL TEMPO ORDINARIO<br>GIORNATA CARITAS   | 8     | SPADA ANNIBALE E MARIO<br>GAVAZZI ERNESTA E FAMIGLIA  |
|                 |   | 10.30 |   |
|                 |   | 18    | PESENTI FRANCESCA E UMBERTO   |
| LUNEDÌ<br>11    | S. MARTINO DI TOURS, VESCOVO<br>(ORE 14.30: GRUPPO<br>MISSIONARIO)  | 8     | VISCARDI UGO, CHIESA RINA, FAM. CHIESA<br>MARIANI GIULIA E FRATELLI                             |
| MARTEDÌ<br>12   | S. GIOSAFAT, VESCOVO  | 8     | COLOMBO RACHELE, OGGIONNI GIULIO<br>TIRLONI JOLE E FAMIGLIA                                     |
| MERCOLEDÌ<br>13 |   | 8     | PANE ADALBERTO E FAMIGLIA<br>DIOTTI ALBERTO, PETRO' RITA  |
| GIOVEDÌ<br>14   | (ORE 13.30: VISITA A PAVIA –<br>GRUPPO III ETA')  | 8     | FAM. PEVERADA – ZUCCHINALI (LEGATO)<br>MEDICI MARIO E ROSA                                      |
| VENERDÌ<br>15   | S. ALBERTO MAGNO, VESCOVO E<br>DOTTORE DELLA CHIESA   | 8     | MULAZZANI FRANCESCO E CAROLINA<br>QUADRI ANGELO E ASSUNTA<br>VILLA ALBERTO, DENDENA ANGELA      |
| SABATO<br>16    |   | 8     | PISONI MARIO, PIROTTA FIORINA E FAMILIARI<br>PERQUIS GIOVANNI, FELICITA, ISIDORO, MICHELE       |
|                 |   | 18    | BOSSI ANTONIO, ANNONI AURELIA<br>CASTELLAZZI ANTONIO<br>CIOCCA ELIGIO                           |
| DOMENICA<br>17  | XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO  | 8     | BUZZI LUIGI<br>BUGINI ETTORE, CAGLIONI BIANCA   |
|                 |   | 10.30 | PISONI MASSIMO<br>COGLIATI GIAN LUIGI   |
|                 |   | 18    |   |
|                 |   |       |   |

|                 |  |       |  |
|-----------------|--|-------|--|
| LUNEDÌ<br>18    | (INIZIO BENEDIZIONI NATALIZIE –<br>VEDI CALENDARIO VIE)  | 8     | STELLA ANNUNCIO E GENITORI<br>FAMIGLIA VINCENTI<br>DON GIANNI CERA (LEGATO)<br>VISCANTI ERCOLE<br>PIROTTA GIUSEPPINA<br>BONACINA ANTONIO E PIERINO |
| MARTEDÌ<br>19   |  | 8     | ZUCCHINALI GIOVANNI<br>ROZZONI GUIDO<br>GALLI GIOVANNI E ERNESTA   |
| MERCOLEDÌ<br>20 | (ORE 15: INCONTRO GRUPPO III<br>ETA')  | 8     | PISONI GIUSEPPE PIERINO<br>PESENTI GIOVANNI E MATILDE  |
| GIOVEDÌ<br>21   | PRESENTAZIONE DELLA BEATA<br>VERGINE MARIA<br>GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNITÀ<br>CLAUSTRALI FEMMINILI | 8     | MARIANI GIULIA, LAURA, LINA  |
| VENERDÌ<br>22   | S. CECILIA, VERGINE  | 8     | SANGALLI BATTISTA  |
| SABATO<br>23    |  | 8     | PESENTI ANTONIO E GIUSEPPINA   |
|                 |  | 18    | NOZZA RACHELE E LUIGI<br>PISONI GIOVANNI, MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA  |
| DOMENICA<br>24  | NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO,<br>RE DELL'UNIVERSO<br>(ORE 16 BATTESIMI)                                  | 8     | PECIS VIRGINIA   |
|                 |  | 10.30 | QUADRI FIORINO, FIORINA, BATTISTA, ANTONIA   |
|                 |  | 18    | PISONI MASSIMO<br>DEFUNTI CLASSE 1950  |
| LUNEDÌ<br>25    |  | 8     | PIROTTA FRANCO E SORELLE   |
| MARTEDÌ<br>26   |  | 8     | BERTONI – SUARDI (LEGATO)  |
| MERCOLEDÌ<br>27 |  | 8     | DEFUNTI CLASSE 1927  |
| GIOVEDÌ<br>28   |  | 8     | DON ROMUALDO   |
| VENERDÌ<br>29   |  | 8     | PESENTI DIEGO, LODETTI MILENA<br>BUZZI AMBROGIO<br>MERONI ANGELO<br>RIPAMONTI GIUSEPPINA   |
| SABATO<br>30    | S. ANDREA, APOSTOLO<br>(DALLA MESSA VESPERTINA INIZIA IL<br>TEMPO DI AVVENTO)                          | 8     | EMEDOLI TARCISIO (LEGATO)  |
|                 |  | 18    | BRUSAMOLINO ROSETTA<br>SCOTTI GIOVANNI<br>PREVITALI GIOVANNI, ZOCCHI AURELIA E TIZIANA   |

## SOMMARIO

|                                |                        |         |
|--------------------------------|------------------------|---------|
| Carissimi...                   | don Umberto Galimberti | Pag. 3  |
| Giornata Diocesana Caritas     |                        | Pag. 4  |
| La preparazione al matrimonio  | Andrea Belli           | Pag. 5  |
| La Basilica Lateranense        | Tina Pisoni            | Pag. 6  |
| Padre Eusebio Ubizzoni         | Gruppo Missionario     | Pag. 7  |
| Relazione del Centro d'Ascolto | Caritas                | Pag. 8  |
| Ricercatori di perle           | Gruppo Amici Nuovi     | Pag. 11 |
| Gli amici di Ex-Lavatoio       |                        | Pag. 12 |
| Alla scoperta di Gesù          | Rosanna Marzorati      | Pag. 13 |
| Calendario liturgico           |                        | Pag.15  |